



408

In Nome di Sua Maestà Reale
Umberto I°

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

La Corte di Cassazione

Sedente in Torino

Sezione Civile

Composta dei Signori

Eula

Primo Presidente

Veli

Congliere

Galassi

...

Provera

Floris

Berou

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

Il caso Lidia Poët

Ha pronunciato la seguente
Sentenza

Sul Ricorso

della Poët Lidia domiciliata
in Pinerolo;

Per l'annullamento della
decisione della Corte di Appello

Teatro degli Illuminati

h. 21:00

... e materia a ...
... 1876

Il caso Lidia Poët

PROGRAMMA

APERTURA ED INTRODUZIONE

Avv. Nada Lucaccioni

Presidente Ami Umbria – Perugia

SALUTI ISTITUZIONALI

Luca Secondi

Sindaco del Comune di Città di Castello

Letizia Guerri

Assessora alle Pari Opportunità del Comune di Città di Castello

Avv. Carlo Orlando

Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Perugia

PERSONAGGI ED INTERPRETI

Dott. Paolo Micheli

Dott. Daniele Cenci

La Corte

Dott. Francesco Loschi

Avv. Francesco Maria Falcinelli

*Il Consiglio dell'Ordine degli
Avvocati*

Avv. Vittorio Betti

Lgt. Fabrizio Capalti

Il Procuratore Generale del Regno

Cristian Braganti

Il fratello di Lidia Poët

Lgt. Francesco Serafini

Il Medico di Croce Rossa

Tenente Marco Pierini

Il Soldato

Prof. Simone Polchi

Il Rettore

**Adelaide Braganti, Olimpia Lorenzini,
Davide Manenti**

Scuola Diamante Danza

Allieve ed Allievi

Comparsa

Istituto S. F. Sales

Liceo Classico Plinio il Giovane

Volontari CRI

Stefano Capitani

Andrea Bucci

Sceneggiatura: **Avv. Nada Lucaccioni**

Regia: **Alessandra Carmignani**

CENNI STORICI

LIDIA POËT

Perrero, 1855 - Diano Marina, 1949

Prima avvocatessa d'Italia, pioniera delle battaglie per l'emancipazione femminile e fu tra gli ideatori del moderno diritto penitenziario.

Nata a Perrero nel 1855, si laureò in giurisprudenza nel 1881. Superò l'esame di abilitazione e in assenza di norme che escludessero le donne dalla professione di Avvocato, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino iscrisse la Poët all'albo degli Avvocati (con 8 voti favorevoli e 4 contrari). Ma la Corte d'Appello di Torino, su ricorso del Procuratore Generale del Re, annullò l'iscrizione sull'assunto che la professione forense fosse un pubblico ufficio e come tale vietato alle donne.

Leggere le motivazioni di quelle sentenze a distanza di oltre un secolo fa riflettere sulla condizione della donna in una società, all'epoca, maschilista che vedeva la figura femminile relegata al ruolo di moglie e madre. La Corte d'Appello non usa mezzi termini "l'avvocheria è un ufficio esercitabile soltanto da maschi e nel quale non devono immischiarsi le femmine". Anzi, al contrario "sarebbe disdicevole e brutto veder le donne discendere nella forense palestra agitarsi in mezzo allo strepito dei pubblici giudizi, accalorarsi in discussioni che facilmente trasmodano e nelle quali anche, loro malgrado, potrebbero esser tratte oltre ai limiti che al sesso più gentile si conviene osservare".

Nel 1919 entrò in vigore in Italia la legge che permetteva alle donne di poter lavorare negli Uffici Pubblici, per cui solo nel 1920, a 65 anni, Lidia Poët venne iscritta all'Albo degli avvocati di Torino.

Lidia Poët dedicò la vita alla rivendicazione dei diritti di chi non aveva voce: i minori, le donne e i detenuti. Grazie anche al suo operato nacquero i tribunali dei minorenni il cui fine passò dall'infliggere la pena al recupero e al reinserimento nella società. Lidia Poët tenne conferenze in molti Congressi Femminili dove guidò le battaglie per ottenere la piena emancipazione, la parità tra i generi e il diritto di voto.

Con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale divenne infermiera Volontaria nel corpo della Croce Rossa Italiana e fu membro del Comitato per i Profughi del comune di Pinerolo.

Trascorse gli ultimi anni della vita a Diano Marina dove morì il 25 febbraio 1949.

Evento organizzato da:



Associazione Avvocati
Matrimonialisti Italiani



Con il patrocinio del
Comune di Città di Castello



Croce Rossa Italiana
Comitato di Città di Castello



Con il patrocinio dell'
Ordine degli Avvocati di Perugia

Con il contributo di:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

LINK



ZAP PING PARRUCCHIERI



CENTRO ESTETICO
DANIELA MORGANTI



Marco Polo Srl